



MORTALITA' PER SCLEROSI MULTIPLA NELLA REGIONE TOSCANA

Battaglia Mario Alberto*, Bezzini Daiana*, Ponzio Michela**, Cipriani Francesco***

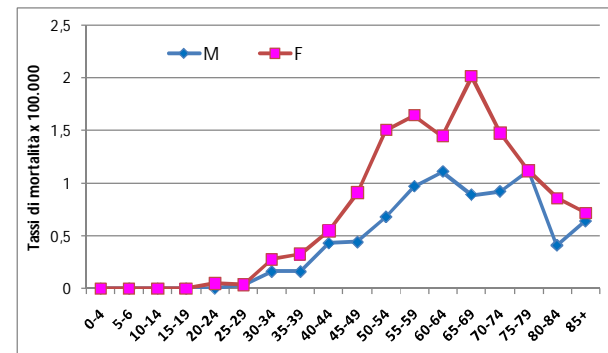
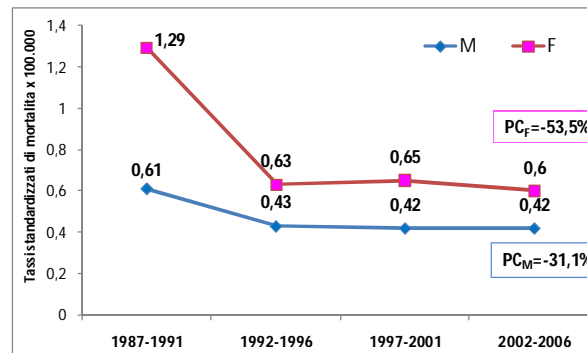
*Dipartimento di Fisiopatologia, Medicina Sperimentale e Sanità Pubblica, Università degli Studi di Siena; **Area Ricerca Scientifica, Fondazione Italiana Sclerosi Multipla (FISM), Genova; ***Agenzia Regionale di Sanità Toscana, Firenze

Introduzione: diversi studi descrittivi effettuati negli ultimi decenni hanno evidenziato un aumento del tasso di prevalenza della Sclerosi Multipla (SM) in Italia, dovuto in parte anche alla diminuzione della mortalità per questa patologia.

Obiettivo dello studio: valutare il trend di mortalità per la SM in Toscana nel ventennio 1987-2006.

Metodi: sono stati calcolati i trend temporali di mortalità per SM (ICD-8 e ICD-9: 340) nella regione Toscana nel periodo 1987-2006, utilizzando tassi standardizzati diretti (x 100.000 abitanti) per età e sesso che avevano come popolazione di riferimento quella toscana del 2000. I dati sono stati suddivisi in quattro quinquenni: 1987-1991, 1992-1996, 1997-2001, 2002-2006. Come indicatore di impatto è stato calcolato il cambiamento percentuale (PC) tra il primo e l'ultimo quinquennio.

Risultati: si osserva un trend decrescente particolarmente marcato tra il primo e il secondo quinquennio in entrambi i sessi. Si osserva, inoltre, una diminuzione percentuale di oltre il 50% nelle femmine e di oltre il 30% nei maschi. In entrambi i sessi il numero dei decessi aumenta fortemente dopo i 45 anni per poi diminuire dopo i 79 anni.



Conclusioni: a causa della piccola dimensione del campione tutti i valori vanno interpretati con cautela. In ogni caso i nostri risultati sono in accordo con la letteratura per i tassi osservati nel primo quinquennio, mentre per gli anni successivi non è possibile fare un confronto a causa della scarsità di dati sulla mortalità per SM in Italia. La mortalità più elevata osservata nelle femmine riflette il maggior numero di casi di SM nella popolazione femminile, mentre il picco di mortalità osservato nella fascia di età tra 65 e 79 anni è attribuibile all'età di esordio, compresa tra i 25 e i 35 anni, e alla sopravvivenza pari a 30-35 anni dalla diagnosi. Entrambe le osservazioni sono supportate dai dati di letteratura sia in Italia che all'estero. Da osservare infine che la mortalità per SM da noi stimata è presumibilmente una sottostima poiché talvolta l'SM non viene indicata come causa di morte.